

## L'intervista

L'autrice Premio Pulitzer Cristina Rivera Garza presenta il suo romanzo "Terrestre" al Festival "inQuiete" dedicato alla scrittura femminile. «Sento un nuovo dinamismo»

**P**rende il via oggi (fino al 12 ottobre) "inQuiete", festival di scrittrici, con oltre 70 autrici italiane e internazionali ospitate presso la Libreria Tuba del Pigneto. Oggi alle 18 l'incontro con la scrittrice messicana Cristina Rivera Garza, Premio Pulitzer 2024 con *L'invincibile estate di Liliana* che torna in libreria con *Terrestre* (Sur): un libro che intreccia storie di viaggi, amicizia e sorellanza, riscrivendo gli spazi abitati dalle donne. Alle 19 Isabella Hammad dialoga con Igiaba Scego sul suo nuovo romanzo *Entra il fantasma*. E giovedì Viola Di Grado, Laura Marzi e Carolina Susani discutono il tema della colpa; a seguire Maddalena Vianello festeggia il suo romanzo d'esordio *Era andata a finire così* con Giulia Caminito. Tra le partecipanti anche Annalena Benini, Concita De Gregorio, Lisa Ginzburg, Michela Marzano, Veronica Raimo, Elena Stancanelli.

Per l'occasione abbiamo rivolto alcune domande al premio Pulitzer Cristina Rivera Garza. "Terrestre", il suo nuovo libro, segna il passaggio dal romanzo di una donna a un racconto corale sulle e delle donne? «Sì. Esiste un movimento messicano di mobilitazione intergenerazionale delle donne. Io sono interessata a esplorare le relazioni tra corpi e territori mediate dal movimento, a esplorare luoghi aperti a esperienze alternative. La geografia è rilevante nel libro, ho dedicato molto tempo alle descrizioni dei paesaggi, a trasmettere narrativamente la

# «Il mio Messico sta cambiando grazie alle donne»



La scrittrice messicana Cristina Rivera Garza, 61 anni, premio Pulitzer 2024. Sopra, Lisa Ginzburg, romana, 58. Sotto, l'autrice italiana di origine somala, Igiaba Scego, 51 anni



TRA GLI OSPITI ANCHE ISABELLA HAMMAD, IGIABA SCEGO, LISA GINZBURG, MICHELA MARZANO, VERONICA RAIMO ED ELENA STANCANELLI

qualità dell'aria e delle acque, a parlare della vita umana e non umana mentre sviluppavo la storia».

La geografia ha un valore politico oggi vista la decisione di Trump di ribattezzare il Golfo del Messico?

«Il Messico per esempio presen-

**«MI PIACE SOTTOLINEARE LA NATURA ARTIFICIOSA DEI CONFINI E RIVENDICO LA POSSIBILITÀ DI OLTREPASSARLI. IL MONDO DI PER SÉ NON NE HA»**

ta una vera e propria geografia della tensione e della lotta. Consideriamo la cosiddetta guerra messicana della droga. Essa è legata ai territori, limita la possibilità di spostarsi e di viaggiare per le città. Per questo nel libro ho enfatizzato la geografia alternativa alla lotta. Il libro invita ad attraversare liberamente spazi che appartengono a tutti noi, elaborando le implicazioni politiche che le emozioni del corpo hanno in specifiche aree del mondo».

Il 15 settembre la presidente Claudia Sheinbaum ha dato il via alle celebrazioni per il Giorno dell'Indipendenza con

il celebre "urlo" che ricorda l'inizio della lotta contro la dominazione spagnola nel 1810. Le donne oggi in Messico che posizione ricoprono?

«È stata la prima donna nei secoli a guidare questa cerimonia. Penso sia un evento storico. Un innegabile potere delle donne sta guidando il cambiamento in Messico e ovunque. Io credo che l'incredibile dinamismo del femminismo messicano stia dietro all'elezione della prima donna presidente».

Cosa pensa del muro al confine tra Stati Uniti e Messico?

«Io tendo a sottolineare la natura artificiosa dei confini e rivendicare la possibilità di attraversarli e oltrepassarli. Il mondo è di per sé senza confini. È una posizione politica. Io provengo da una famiglia di

persone che hanno attraversato la frontiera e l'immigrazione è nel mio Dna. Aspetti di questa mia condizione entrano nella trama del mio libro, nella configurazione dei personaggi, nell'occhio critico che getto sull'ambiente circostante perché la superficie delle cose ci può stordire». Due temi centrali del libro sono l'immaginazione e la fiducia nella comunione tra gli esseri umani...

«L'immaginazione deve aiutarci a costruire comunità diverse e così cambiare il mondo. Noi siamo fatti di narrazioni ed essendo io una scrittrice so cosa vuol dire poter manipolare e controllare la narrazione».

► Libreria Tuba di via del Pigneto 39/a Oggi, ore 18

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proprietà intellettuale A\* riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa A\* da intendersi per uso privato

